

Sa Leppa 'e Chintu, ieri e oggi

IVAN PIRA È UN ARTIGIANO COLTELLINAIO CHE HA CREATO LA SUA LINEA COLTELLIGIOIELLO, MA SOPRATTUTTO HA RIVITALIZZATO LA LEPPA DORGALESE, RACCOGLIENDONE L'EREDITÀ E I REPERTI STORICI.



→ Nei costumi tradizionali di Dorgali compare anche Sa Leppa 'e Chintu.

Sa Leppa 'e Chintu è una daga originaria di Dorgali (Nu) prodotta tra il 1830 circa e il 1880, anno a cui risale l'ultimo esemplare. Aveva come elementi principali un manico in ottone o in corno che riportava incisioni molto accurate realizzate a mano con l'utilizzo di cesello e bulino, e rappresentava in due versioni differenti la testa di un'aquila e quella di un leone. La lama aveva generalmente una lunghezza di almeno 50 centimetri e una forma leggermente arcuata, e veniva riposta in un fodero di ottone decorato con gli stessi motivi del manico o in alternativa di pelle con ricami in filo di seta.

La sua produzione è dovuta principalmente all'artigiano e armaiolo dorgalese Giovanni Maria Bacchitta, che era solito fir-



→ Fodero di ottone decorato con gli stessi motivi del manico o in alternativa di pelle con ricami in filo di seta.

mare le sue daghe con le iniziali "JMB" (Juan Maria Bacchitta), trascrizione in spagnolo del suo nome. La sua storia, come si intuisce dalla scelta di firmarsi col nome spagnolo, è strettamente legata al Paese iberico. Juan era legato alla città di Toledo, infatti, da rapporti commerciali, in quanto probabilmente importava l'acciaio per la forgiatura delle lame della sua leppa con il "timbro del sole". Era solito scrivere lettere indirizzate alle sue conoscenze in Spagna e sappiamo così che padroneggiava molto bene la lingua spagnola, oltre a quella italiana e sarda.

ORIGINE SPAGNOLA?

Nato a Dorgali probabilmente nel 1816 (non si possiedono date certe, perché l'istituzione dell'ufficio anagrafe del Comune di Dorgali risale al 1866), la sua bottega si trovava di fronte all'ormai demolita Chiesa del Rosario. Un luogo questo che viene molto spesso associato proprio alla presenza spagnola in Sardegna: la Chiesa fu costruita in seguito alla demolizione da parte del governo spagnolo delle mura dell'antica juaria medioevale del paese, dove probabilmente trovarono riparo alcuni ebrei sefarditi esiliati dalla Spagna in seguito all'Editto di Torquemada, e non è escluso che questi ultimi tramandarono agli abitanti del luogo la tecnica di lavorazione dell'acciaio e delle armi proprie dell'esercito spagnolo (che inoltre fu presente con un piccolo distaccamento nei territori di Dorgali). Juan era un abile cesellatore e costruttore di fucili, e a tal proposito si ritiene che nella sua partecipazione alla Guerra di Crimea (1853-1856) egli fu impiegato come artigiano addetto a qualche officina, vista anche l'età avanzata: aveva 37 anni.

Un affascinante episodio lo lega al fratello del generale Alfonso Lamarmora, comandante in capo dell'esercito sabaudo proprio nella Guerra di Crimea: il conte Alberto. Questi, oltre alla car-



La daga costruita da Giovanni Maria Bacchitta per il conte Alberto Lamarmora e che andò in regalo a Gaspare Pina Taula. Ha il "timbro del sole" caratteristico dell'artigiano dorgalese.





→ Leppas di Ivan Pira, estremamente curate nelle finiture con materiali preziosi quali l'argento in particolare nelle bordature e negli intarsi.

riera militare e politica, si dedicò a uno studio di natura geologica e fisica della Sardegna a partire dal 1819. In una delle sue numerose spedizioni nell'Isola, trovandosi nelle campagne di Dorgali per una battuta di caccia, fu protagonista di uno spiacevole episodio con un gruppo di pastori. Solo grazie alla mediazione di un passante, Gaspere Pira Taula, che si trovava lì per caso, fu scongiurata una tragedia. I due uomini strinsero una forte amicizia e il conte per sdebitarsi con Gaspere, commissionò proprio a Juan Maria una delle sue pregiate daghe in segno di riconoscenza.

LA RINASCITA DELLA LEPPA

L'artigiano Ivan Pira di Dorgali, ha ripreso dal 2004 la riproduzione della leppa che mancava proprio dai tempi di Juan. Attraverso lo studio di alcune daghe ormai secolari e studi ap-





filigranista, ha potuto apprendere le tecniche della lavorazione della filigrana e dei metalli preziosi. Ha iniziato a occuparsi di coltelli grazie a una delle sue grandi passioni, la caccia, visto l'uso frequente che se ne fa in questa disciplina. Non essendo mai soddisfatto dei modelli in commercio, per curiosità ha cominciato a costruirli da sé, creando una sua linea personale che potesse soddisfare le proprie esigenze con il progetto denominato Coltelligioiello.

profonditi sui materiali e le tecniche usate, gli è stato possibile riprodurre nel modo più fedele possibile l'antico coltello dorgalese con il manico in ottone finemente cesellato e la lunga lama in damasco forgiata a mano. A Dorgali si conoscono circa duecento esemplari, anche se si crede che ci siano numerose leppas ancora nascoste. Un editto regio della fine dell'Ottocento, che vietava l'uso di questo tipo di armi, costrinse i possessori a recarsi nelle caserme per mozzarne le lame, cosicché solo pochi riuscirono a nasconderle e conservarle intatte fino ai nostri giorni. Ivan porta avanti anche un lavoro di catalogazione delle leppas che ha portato alla scoperta di esemplari estremamente curati nelle finiture con materiali preziosi quali l'argento in particolare nelle bordature e negli intarsi.

Ivan proviene da una famiglia di artigiani: il nonno Ciriaco, allievo di Francesco Ciusa, è stato uno dei pionieri dell'artigianato nell'Isola, trasmettendo poi quest'arte al padre Simeone. Ivan ha iniziato a lavorare in questo mondo a partire dal 1990 in un laboratorio orafo insieme ai fratelli. Qui, lavorando come



1 2 3 4 5 Coltelligioiello realizzati da Ivan Pira, che ha cominciato a occuparsi di coltelli grazie alla sua passione per la caccia.

